Anno VIII. TORINO, Venerdì 7 AGOSTO 1874 Num. 216.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	42 —	22 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania o Austria . . . »	38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 7 AGOSTO 1874.

Gli arresti di Rimini.

Sono per nostra fortuna sì rari in Italia i processi politici che la retata di ventotto repubblicani, fra cui il solo celebre è Aurelio Saffi, già triumviro della repubblica romana, destò molta sorpresa e rammarico non minore.

Dei motivi che possono aver indotto il Governo a fare quegli arresti, dopo di avere bloccato militarmente la villa del sig. Saffi, in cui si erano congregati que' cittadini, poco si sa finora e aspettiamo quindi la luce che spargerà il processo, che dovrà infallantemente seguire l'arresto e la traduzione degli arrestati nelle carceri di Spoleto, accaduta alle tre antimeridiane del 4 agosto.

Il blocco durò nientemeno che trentasei ore, e la villa fu trattata come una piazza assediata donde non si permette ad alcuno di uscire. La cosa non pare a prima giunta regolare. Era stato spiccato mandato giudiziario di arresto contro gl'imputati? e in questo caso perchè non fu esibito? perchè non si trasferirono in un luogo di custodia, e si sostenevano invece nell'abitazione di un privato?

Un foglio di Rimini, il *Nettuno*, pubblicò una protesta, sottoscritta da quei 28 arrestati, nella quale essi dichiarano che erano convenuti ai 2, al tocco, a Rimini per discutere sulla condotta che avessero a tenere i loro consettari ove si fossero bandite le elezioni generali politiche. Dopo un'ora la casa fu accerchiata dalla forza pubblica; un ufficiale de' carabinieri e un delegato seguiti da' loro uomini, la invasero, dichiararono che i convenuti erano a nome della legge costituiti in arresto e dovevano assoggettarsi ad una perquisizione. Non si presentò alcun mandato. La perquisizione non diede verun risultamento.

L'*Opinione* da sua banda afferma essere giunta notizia al Governo di macchinati tentativi di disordine in varie provincie, segnatamente nella Romagna e nelle Marche, ove i tumulti che presero per pretesto il caro dei viveri si consideravano come preludio di fatti più gravi. A Ferrara doveva tenersi a' 2 un'adunanza di repubblicani e d'internazionali, a Imola già accade qualche cosa di simigliante e la stessa cosa voleva farsi in una città di Romagna.

Il *Presente*, foglio repubblicano di Parma, narra che a Langhirano, nella casa del signor Ferrari, si fece pure, alle 4 del mattino, una minuta perquisizione, la quale, come ne' più casi, non condusse ad alcuna scoperta, come non vi condusse la perquisizione fatta a Genova in casa del Daguino. Afferma poi anch'esso che motivo delle congreghe era solo la questione delle venture elezioni.

Secondo altri fogli lo scopo non sarebbe invece stato tanto pacifico e legale. Il corrispondente dell'*Unità nazionale* afferma che a Rimini si doveva tenere un Congresso di comunisti, a cui sarebbero stati presenti trenta delegati di Società affigliate all'Internazionale, la quale conta nella Romagna da dieci mila fautori organizzati, con aderenti non solo nella feccia della popolazione, ma fra gli stessi amministratori comunali e provinciali e pubblici ufficiali.

Chi abbia ragione in questo caso non si può ancora sapere precisamente. Tuttavia, se dobbiamo giudicare dal nome del personaggio principale dei carcerati, inclineremmo a credere che non sia altrimenti questione d'internazionale o cosa simile. Il sig. Saffi è repubblicano purissimo sangue, ma nessuno può dire che appartenga a quella setta, anzi nei recenti deplorabili fatti di Forlì adoperò come paciere, non soffiò nel fuoco, la sua influenza fu al postutto benefica, e quantunque ci siano ignoti i più di coloro che aderirono a lui in questa congiuntura, è verosimile che altri intendimenti non si proponessero, e se solo volevano intendere alle prossime elezioni nel modo che riputavano migliore, non sappiamo chi potesse loro interdire l'esercizio di tale diritto.

A questi tempi si può veramente riputare come insensato il tentativo di stabilire in Italia una repubblica liberale e ordinata, il quale, ancorchè potesse essere mandato ad effetto, contro il voto della nazione, non produrrebbe altro risultamento che perturbare gli animi, cagionare ansietà, dar un tracollo agli affari. La condizione sociale, ove si trattasse di una mera mutazione nel capo dello Stato, non cambierebbe per nulla. Soli gli adolescenti, i provetti che hanno ancora conservato le loro illusioni e i faccendieri che arrafferebbero in quel caso il potere, possono augurarsi una rivoluzione di quella specie, l'imitazione in Italia delle scene di Francia e di Spagna, con quei bei risultamenti che sono ad esse dovuti.

Se poi il programma dei novatori non fosse già la proclamazione di una repubblica meramente formale, che non intaccasse i principii sociali, ma di una repubblica rossa, più o meno socialista, il tentativo sarebbe più criminoso, incuterebbe maggiore sbigottimento, ma almeno sarebbe più logico. Si parlerebbe un linguaggio che molti comprenderebbero, si farebbe un appello alla cupidigia ed all'invidia, passioni niente rare, e certo più potenti che non le formole teoriche dei pubblicisti assoluti. Si sovvertirebbero i principii economici la cui verità è provata con maggiore evidenza, ma si evocherebbero pregiudizi antichi quanto il mondo, e che vengono sempre a galla e trovano sempre dei sostenitori ardenti. Fortunatamente in Italia è ancora tanto buon senso che non abbiamo a temere nè l'uno, nè l'altro dei malanni predetti e se abbiamo a dolerci del male cui producono anche i più dissennati conati, siamo lontani dal credere a quanto possa accennare ad una estesa sollevazione contro gli ordini vigenti.

Chieri, 4. — Pregati, inseriamo:

Col giorno 1° agosto ebbero compimento gli esami per le varie classi di questo Collegio convitto, ed è con vera soddisfazione che il sottoscritto ha l'onore di presentare anche quest'anno la floridezza di tale istituto, sì per bontà di studi, che per governo e coltura degli allievi, standone le promozioni oltre ai 19 su 20, dei quali un buon terzo con premio.

Onore alle cure pazienti dei professori e maestri, lode ai giovani che seppero distintamente approfittarne.

Il rettore
Canonico LIONE.

Napoli, 5. — La notizia (ripetuta da tre giorni in città e riportata anche da qualche gazzetta) di un preteso furto di biglietti falsi da 5 lire della Banca Nazionale e della messa in circolazione di biglietti falsi di 5 lire della Banca stessa, non ha alcun fondamento di vero.

La voce può aver avuto origine dal fatto che in un certo numero di biglietti da L. 5 l'impressione non è riuscita esatta come in altri, a causa di un difetto di preparazione della carta.

Quei biglietti tuttavia sono legittimi, e la Banca li riceve e li cambia a piacere dei portatori. (*Gazzetta di Napoli*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2037), del 19 luglio, che in aumento al fondo stanziato al capitolo *Officina per la fabbricazione delle carte-valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1874, inscrive la somma di L. 465,000 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

2. **Un regio decreto**, del 19 luglio, che ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni navali accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto-direttori della R. marina.

3. **Un regio decreto** (n. 2026), del 5 luglio, che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. **Nomine** di sindaci.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

6. **Disposizioni** nel personale del ministero dell'interno.

ELEZIONI PROVINCIALI.

In seduta pubblica del 3 agosto corrente la Deputazione provinciale, esaminati i verbali di votazione delle Assemblee elettorali dei Comuni compresi nei distretti infraindicati, fatto lo spoglio dei voti, verificata la regolarità delle operazioni e statuito sugli insorti richiami, ha proclamato a consiglieri provinciali i signori:

Spurgazzi comm. ingegnere Pietro pel distretto elettorale di Torino — Mandamento Monviso.
Mondino cav. ingegnere Achille id. id. — Id. Po.
Buniva comm. avv. Giuseppe id. id. — Id. Borgonuovo.
Corsi di Bosnasco conte Giacinto id. id. — Id. Borgo Po.
Rolando avv. Pietro id. di Ceres e Viù (1).
Davicini cav. ing. Giovanni id. di Fiano e Ciriè (2).
Berardi avv. Luigi id. di Moncalieri, Chieri e Riva di Chieri (3).
Ceresa conte Alessandro id. di Montanaro, San Benigno e Volpiano.
Grosso-Campana cav. avv. Giuseppe id. di Pianezza, Venaria Reale e Caselle.
Nicolis di Robilant cav. Carlo Alberto id. di Chivasso.
Gajo architetto Filippo id. di Strambino.
Poët avv. Giovanni Enrico id. di Luserna, Torre Pellice e S. Secondo.
Garneri cav. avv. Agostino id. di Villafranca e Pancalieri.
Brignone comm. Filippo id. di Cavour e Bricherasio.
Bugnone geometra Vincenzo id. di Almese, Condove e Bussoleno.

Torino, 4 agosto 1874.

Il prefetto
presidente della Deputazione provinciale
ZOPPI.

(1) Mancarono i verbali di elezione dei Comuni di Col San Giovanni, Balme e Lemie.
(2) Id. id. del Comune di San Carlo.
(3) Id. id. del Comune di Nichellino.

CRONACA CITTADINA

Società degli esercenti pel dazio consumo. — Nella riunione che ebbe luogo mercoledì nel teatro Vittorio Emanuele venne incaricata l'Amministrazione della Società predetta di fare le pratiche opportune presso la Società dei pani da caffè per la confezione di pane d'ogni qualità, stabilendo all'uopo diversi spacci succursali nelle varie sezioni della città, affinchè non solo gli esercenti, ma tutte le classi di cittadini possano avere pane fine di prima qualità ed a prezzi convenienti.

Noi facciamo ardenti voti affinchè il progetto degli esercenti abbia felice risultato, poichè ciò potrà almeno rompere la coalizione dei pristinai, i quali, ad onta del vistoso ribasso nei prezzi del frumento, si ostinano a tenere elevatissimo quello del pane.

Telegrafi. — Ci scrivono:

« Fino dallo scorso settembre 1873 la Direzione dei telegrafi governativi, d'accordo colla provincia di Torino, stabiliva d'aprire un corso teorico-pratico di telegrafia allo scopo di preparare delle allieve ausiliarie.

« Tale disposizione che tanto onora il cav. D'Amico, che ne fu uno dei più caldi propugnatori, venne accolta con gioia specialmente dalla popolazione torinese, che in essa scorgeva il benessere di tante famiglie. Animate da tali speranze, non poche furono le signorine che abbandonarono la loro carriera per dedicarsi allo studio della telegrafia. Diverse famiglie mandarono dalla provincia le loro figlie, incontrando non lievi sacrifizi per mantenerle a Torino durante il corso telegrafico. Ed è ormai passato un anno che centinaia di famiglie stanno aspettando che la Direzione dei telegrafi pensi ad aprire il concorso senza che nessuno dia segno di vita, senza che nessuno sappia dar spiegazioni di questo inesplicabile ritardo.

« Ci rivolgiamo pertanto al signor D'Amico, che con sì gentil pensiero ne fu l'iniziatore, affinchè pensi di compiere l'opera senza frapporre altri indugi. »

La nuova galleria. — Ci scrivono:

« Lessi, non è molto, sulla *Gazzetta Piemontese* che qualcheduno, di suo proprio, ha già battezzato la nuova galleria col bisbetico nome delle *Finanze!*

Come se questa parolaccia fosse la più appropriata, mentre è bruttissima e stupida quanto mai. Laddove non c'è *finanze*, non dovrebbe più durare un nome che nulla più significa; ma no, invece si vuol estendere dalla via, impropriamente così chiamata, anche alla stupenda galleria, sebbene di breve corso, che unisce piazza Castello a quella di Carlo Alberto.

In verità bisogna che lo dica, mi sarei aspettato un po' più di buon senso ne' miei cari concittadini, dimentichi che la nuova galleria corre parallela alla via portante il glorioso nome di *Carlo Alberto*, e mette alla piazza dello stesso nome, per amore della quale fu ideata e costrutta.

Dunque sia essa intitolata a *Carlo Alberto*, il cui nome in grandi lettere deve campeggiare al sommo dei due ingressi.

Mi pare sì naturale la cosa che stimo superfluo spendere altre parole; solo mi sia lecito soggiungere credere io fermamente che se pazzamente s'intitolasse alle *Finanze* questo piccolo e grazioso gioiello di galleria, infiniti sarebbero gli epigrammi e i bisticci che fioccherebbero addosso ai Torinesi, dalle Alpi al Lilibeo, non escluso il riso schernitore degli stranieri che passano per Torino. »

(*Segue la firma*).

Cassa di risparmio di Torino. *Prospetto in ristretto delle operazioni dal 1° gennaio al 31 dicembre 1873.*

Libretti esistenti al 1° gennaio	N. 20174	N. 26643
aperti dal 1° genn. al 31 dicembre	» 6469	
estinti per pagamento a saldo		» 3057
rimasti aperti al 31 dicembre		N. 23586

Operazioni di deposito N. 33761 — di rimborso N. 30182.

Avere dei deposit.	In capitale	In interessi
per credito al 1° gennaio 1873	L. 10228183 78	
per depositi fatti dal 1° genn. al 31 xbre	» 4465577 »	
	L. 14693760 78	
per interessi liquidati al 31 dicembre		L. 542606 72
Da dedurre per rimborsi fatti ai depositanti	L. 3585479 60	» 28028 44
Restano	L. 11108281 18	L. 514578 28

Totale credito fruttante dal 1° gennaio 1874 L. 11622859 46

Capitali in impiego al 31 dicembre 1873:

1° *Immobili:* Casa, sede dell'Amministrazione	L.	80000 »
Stabilimento e mobilio	»	18000 »
	L.	98000 »
2° *Valori fissi:* Residuo credito verso la città di Torino	L.	565934 39
Mutui diversi	»	2225873 69
Buoni del tesoro e cambiali	»	118635 05
	L.	2910443 13
3° *Valori oscillanti:* Rendite e obbligazioni dello Stato e della città di Torino	L.	4227089 »
Obbligazioni di Società approvate dal Governo o da esso assunte, cioè Regìa tabacchi, Beni demaniali, Canali Cavour e Ferrovie (al corso loro attribuito nel conto 1873)	»	4608739 »
	L.	8835828 »
4° *Fondo di cassa* al fine dell'esercizio 1873	L.	186182 50
Residui attivi	»	147 64
Somma	L.	186330 14
Residui passivi	»	88 98
Resta l'attività di	L.	186241 16
Totale dei fondi	L.	12030512 29
Fondo di riserva	»	407653 83
Credito dei depositanti al 1° gennaio 1874	L.	11622859 46

Torino, 17 luglio 1874.

Per l'Amministrazione
V° *Il Presid.* G. CARMAGNOLA — *Il Segretario capo d'ufficio* F. DE BARTOLOMEIS.

Esposizione. — Il nostro valentissimo scultore Pietro Della Vedova esporrà al pubblico, nel suo studio (via Galliari, n. 7), per otto giorni, a principiare da domenica prossima, la statua di Gaudenzio Ferrari, che nel venturo mese sarà collocata su di una piazza in Varallo-Sesia.

---

(44) (Vedi Num. 215)

APPENDICE

UN
COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo sesto.**

— Padron Lorenzo! Padron Lorenzo! si mise a sbraitar Olimpio.

Padron Lorenzo fu presto alla chiamata.

— Dimmi la verità, oste fenomenale, degno d'essere vissuto due mila anni fa, e d'aver imbandito le cene a Lucullo, e di aver versato il Cecubo ed il Falerno nelle taverne della Suburra a Orazio ed ai porci suoi compagni. Tu vuoi tentare il colpo di farci cadere tutti sotto le gambe del tavolo ubbriachi come monne, perchè passiamo la notte in casa tua e tu possa mettere sul conto tanta di camera, tanto di candele, tanto di servizio e tanto per la colazione di domattina?

L'oste, naturalmente, non rispose, ed egli continuò:

— Meno male, sarò in buona compagnia, tu russerai al mio fianco, che ne dici, silfide Etaira?

E fece per deporre un bacio sulle guancie già imporporate di Emilia, che gli rispose con uno schiaffo.

— Non è una carezza, ma è il primo che ricevo da una mano così morbida! Ha il pregio della novità.

— Non farmi lo avenevole, Quasimodo.

— Metto pegno venti lire; e bada in oro, non in carta; che tu non sai cosa abbi detto.

— Paga! esclamò Emilia stendendo la mano.

— Vedete, vedete come arriccia le dita; pare una zampa di falco. Con unghie così lunghe è un miracolo che non mi abbia anche graffiato.

— Paga, e non cercar sotterfugi.

— Pagherò. Ma provami che sai chi era Quasimodo. Nessuno suggerisca.

— Non c'è questo bisogno; se il vino non t'avesse tolta la memoria mio bel *paino* (paino in romanesco equivale a bellimbusto) ti ricorderesti che il carnevale scorso ho fatta la seconda parte nell'*Esmeralda*.

— È vero! la parte della capra.

Emilia fece per somministrargli un secondo scapellotto.

— Abbasso le mani: questa non è buona guerra. Sei una ragazza e non hai la lingua per difenderti? Il napoleone d'oro te lo darò domani; bisogna ne faccia ricerca presso il museo archeologico. Speravi già di cambiare i miei poveri denari in tanto Sciampagna? Non dovevi darmi del Quasimodo e del paino.

Si mise a ridere tanto da tenersi i fianchi, e poi cantò a squarciagola:

Ma ggià cquesto succede
A cchi ggratta le schine co la gobba
Abbasta, chi non more s'arrivede!

Quello fu come il segnale d'un nuovo e più strepitoso diavolìo. Le risa non erano più risa, ma urli; invece di parlare, cantavano, e le note s'innalzavano ad ogni momento d'un diapason più alto. Quando, sebbene a pressochè tutti le gambe facessero cilecca, a taluno saltò il ticchio di ballare. Detto fatto: fu tolta la tavola e costrinsero un maestro di musica, quello stesso che aveva accompagnata la romanza di Carlo alla veglia della marchesa di Castelciglione, a sedersi al pianoforte e tirar giù senza discrezione valzer, polche e mazurche. Fra gli uomini il più cotto, dopo il gnomo Olimpio, si era Emanuele Pannocchini, e fra le donne l'Emilia. Invece la Lucrezia aveva annacquato il vino durante tutto il pranzo, fatto meno strepito di tutti, ed ora non ballava che invitata e senza gridi e senza salti scomposti.

— Una magnifica idea! gridò Emilia arrestandosi di botto nel bel mezzo di una *galoppe*, e urtando per tal modo due coppie di ballerini.

— Sentiamo la magnifica idea.

— Giacchè abbiamo l'onore di essere qua in quattro appartenenti alla regia scuola da ballo, attenti tutti: balleremo il *cancan*.

Un applauso frenetico, tenne dietro a quelle parole, ma la Crezina cercò di schermirsene.

— Chiedo scusa, disse, prego mi si dispensi: non saprei capace.

— Stiamo a vedere che vuoi fare la smorfiosa, continuò Emilia, la quale, come il lettore sa, masticava amaro contro Lucrezia, e non aspettava che il momento opportuno per sfogarsi. Come se non lo avessi mai ballato il *cancan*.

— Altro è in teatro, altro è fuori.

— L'hai ballato in teatro e fuori, e più d'una volta, continuò l'Emilia ghi-

Diamo tale avviso onde dai nostri concittadini non si perda l'occasione di ammirare questo nuovo stupendo lavoro del Della Vedova.

☞ **Musica sacra.** — Additiamo agli amatori di musica sacra la bellissima *Preghiera melodica a Maria Ausiliatrice*, per canto e piano, dell'egregia poetessa e compositrice di musica signora Carlotta Ferrari da Lodi, testè pubblicata dallo stabilimento musicale di M. Cantone e Comp., via Carlo Alberto, n. 1.

La prima edizione di questa *Preghiera*, fatta dal Ricordi di Milano, per proprio conto, venne già completamente esaurita e ne ricadde perciò la proprietà all'autrice che la cedette al Cantone, il quale la ristampò.

Speriamo che la 2ª edizione incontri il successo della prima.

I nostri complimenti all'autrice e all'editore.

☞ **Incendio.** — La Direzione della Società per la condotta d'acqua potabile in Torino ci prega di voler tributare i meritati encomii e ringraziamenti alle guardie a fuoco, a quelle municipali e di sicurezza pubblica ed ai reali carabinieri, che coll'opera loro disinteressata e zelantissima concorsero efficacemente, cogli agenti sociali, nelle ore antimeridiane di ieri, a domare e spegnere in meno d'un'ora il fuoco appiccatosi ad una vasca ricolma di catrame per verniciare i tubi di ferraccio nel magazzino di questa Società in via Pio V, N. 7, evitando così ogni altro malore all'infuori della perdita delle materie incendiatesi casualmente.

☞ **Da quattro giorni** manca di casa il signor Vischi Enrico, proprietario della casa in via S. Tommaso, n. 2. Età d'anni 84, senza barba, alto di statura e decentemente vestito.

Recarne notizia al domicilio suddetto.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 5 agosto 1874.

A domicilio — Bosco Giovanni, d'anni 29, di Castelnuovo d'Asti, negoziante da vino — Bussolino Alessandro, id. 17, di Torino, orefice — Martino Orsola nata Pendino, id. 65, di Poirino — Grosso Caterina nata Dassano, id. 44, di Poirino — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 4.

Totale complessivo num. 16, dal quale se ne devono diffalcare 2 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 agosto 1874.

Maschi 14, femmine 5 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
6 agosto 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	733,9	+23,0	14,5	70	14° 58'	S d.	s. p. n.
9 ant.	733,8	+24,8	13,8	63	14° 59'	S E d.	ser. n.
12 m.	733,6	+25,4	14,4	60	15° 5'	S E d.	ser. n.
3 pom.	733,4	+26,0	14,6	56	15° 8'	N E d.	q. ser.
pom.	733,6	+28,5	14,6	50	15° 1'	S O d.	ser.
9 pom.	734,9	+25,8	14,3	60	15° 1'	S O d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20,8; massima + 29,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 7 + 20,1.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma). — 6 agosto 1874.

Nascere del **Sole**, ore 5 13 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto, 7 35

Nascere della **Luna**, 0 46 matt.

Passaggio al meridiano, ore 9 8 matt.

Tramonto, ore 5 33 sera

Giorno della Luna 26°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 5 agosto 1874 (ore 4 pom.):

Barometro stazionario o poco alzato. Venti varii leggieri. Mare tranquillo. Cielo nuvoloso o coperto Italia superiore e centrale, sereno meridionale. Pressioni diminuite tutta Europa occidentale. Continuerà tempo vario, disposto a parziali turbamenti.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si previene il pubblico che in occasione della festa e fiera del *Beato Angelo* patrono della città di

CUNEO

che avranno luogo nei giorni 9 e 10 corrente, si è stabilito che i biglietti di andata e ritorno festivi e giornalieri che verranno distribuiti per Cuneo dalle stazioni normalmente abilitate a partire dall'ultimo treno del sabato 8 andante e nei successivi giorni 9 e 10, siano validi per il ritorno sino all'ultimo convoglio del giorno 11 stesso mese.

Torino, 4 agosto 1874.

La Direzione generale.

IL BANDITO MESSICANO

(Seguito, vedi n. 215)

— Bravo! Ben pensato! Bisogna dunque metterla in libertà... *Usted* mi ha detto che aveva un disegno a quest'uopo...

— E sono venuto ad esporglielo. Eccolo qui... Ma prima di tutto, è ella sempre fuor di senno davvero?

— Domandi a Josè!... È un delirio continuo il suo.

— Bene! Così non potrà dir nulla che ci comprometta. Ebbene, questa notte a ora inoltrata, Gomez e Josè aggiustati nuovamente da indiani se la piglieranno seco, bendandole gli occhi per maggior precauzione, e la condurranno a un luogo della montagna che io loro designerò. Il drappello di lancieri che domattina per tempo io menerò a inseguire il *cibolero*, incontrerà per caso i falsi indiani e la loro prigioniera. Tireremo loro qualche schioppettata di lontano, tanto da esser sicuri di non far loro del male: essi fuggiranno abbandonando la preda e noi ricondurremo trionfanti la ragazza in città facendoci un onore immortale. Figuratevi! Una vittoria sui selvaggi, dei quali non istarà che a noi di valutare il numero e la circostanza; la liberazione d'una loro prigioniera, che renderemo alla famiglia, mentre si trova essere niente meno che la sorella di chi ha voluto assassinare lei nostro comandante! Qual tratto d'eroismo!...

— Tutto codesto va benissimo: — disse Vizcarra: — e la prego anzi di eseguirlo il più presto possibile.

— Di questa notte, come ho già avuto l'onore di dirle.

E veramente verso le due dopo la mezzanotte, pian piano, senza che alcuno vedesse, usciva per una appartata porticina del presidio una piccola schiera, composta di due uomini a cavallo, foggiati da indiani e una donna incatenata, gli occhi bendati, sopra una mula, la quale piccola schiera prese di buon passo il cammino verso la montagna.

Gli uomini erano il brigadiere Gomez e il soldato Josè, e la donna era la sorella del *cibolero*.

Queste intanto, uscito co' suoi compagni dal *chapparal*, per vie coperte in cui li aveva guidati Antonio, e salito sull'altipiano si diresse al nord verso un burrone lontano circa dieci miglia, il quale era il letto di un torrente in quella stagione affatto asciutto. Essendo coperto di sassi, nessun piede nè di uomo nè d'animale poteva lasciarvi impronta. La banda discese in quel burrone, vi camminò per un tratto di parecchie miglia; poi Carlos comandò l'*alto* e manifestò ai suoi compagni i suoi disegni e proponimenti. Tutti dovevano abbandonarlo: egli da solo aveva maggior probabilità anzi sicurezza di sfuggire ai suoi nemici che non accompagnato; don Giovanni e Antonio ritornassero alla loro vita abituale in città, niuno sapeva che fossero stati con lui al momento dell'attentato e non v'era il menomo indizio di far sospettare di ciò; del silenzio dei *Tagnos* potevano esser certi; i *peoni* di don Giovanni tornassero alla fattoria, i suoi, sotto la condotta d'Antonio, andassero a ricostrurre il *rancho*; egli vagherebbe nel deserto, nelle pianure, nelle montagne, non facendo conoscere il suo ritiro che a loro amici fidati, e avrebbe sempre bastato alla sua vita e alla sua difesa.

Quando il sole fu tramontato, allora cominciarono i *Tagnos* a partirsi, uno ad uno, prendendo tutti una strada diversa per lasciare sparse e più confuse che fosse possibile le proprie traccie. Rimasti soli, Carlos, don Giovanni e Antonio seguirono il letto incassato del torrente fino al termine e discesero nella valle Sant'Ildefonso dalla parte più lontana dalla città. La notte era scura, ma tutti conoscevano il cammino e giunsero sani e salvi a mezzanotte in vista della casa del giovane *ranchero*. Prima di avventurarvisi fecero una indispensabile ricognizione, ed appresero con piacere, che i *peoni* erano rientrati tutti felicemente senza essere il meno del mondo inquietati, e che i lancieri non s'erano ancora mostrati in nessuna maniera.

Entrarono sollecíti; e Carlo, smontato in fretta da cavallo, corse ad abbracciare sua madre.

XX.

La povera vecchia donna andava sempre meglio della sua ferita; ma era però debolissima, e il pallore dei suoi tratti, la benda sanguinosa che avvolgeva le sue lunghe, abbondanti, ora arruffate chiome bianche, davano al suo aspetto qualche cosa di terribile insieme e di solenne.

Carlos medesimo, vedendo in sull'entrare quella severa figura illuminata dalla luce rossigna d'una lampada, immobile, cogli occhi chiusi, rattenne il passo, quasi il respiro, e stette incerto e sospeso se avesse da rispettarne il riposo. Ma la madre, benchè non aprisse gli occhi, benchè non facesse il menomo movimento, aveva sentito e riconosciuto il passo del proprio figliuolo.

— Sei tu, Carlos, amor mio, mia gioia e mio orgoglio: — diss'ella con accento di tenerezza insieme e di superbia, benchè con voce debolissima. — Sei ritornato? Vuol dire che la tua accortezza e il tuo valore hanno vinto gli stratagemmi de'nostri nemici. Hai tu ricondotta teco Rosita? Ov'è? È arrivata a tempo la tua mano punitrice? O almeno l'hai vendicata, ci hai vendicati?

Il figliuolo le si accostò, la baciò amorosamente sulla fronte, e rispose:

(Continua)

Un giornale di Napoli, *Il Plebiscito*, annunzia essere arrivata la comunicazione ufficiale al nostro Governo del viaggio di S. M. l'Imperatore di Germania per l'Italia.

Scrivono da Spotorno in data del 8:

Ieri verso le ore 9 1/2 del mattino veniva eseguito felicemente il varo del brik-barca *La Gratitudine*, costrutto nel cantiere navale dei signori fratelli Cadenacci; questo magnifico legno della portata di circa 1300 tonnellate è uno dei migliori che siano usciti da questo cantiere sia per la regolarità delle linee, per la sveltezza delle forme, sia per la solidità del lavoro. Ne è armatore il sig. Angelo Figari di Camogli, cotanto benemerito della nostra costruzione navale.

Presto si porrà mano alla costruzione d'un altro legno della lunghezza in chiglia di oltre 50 metri (*Mov.*).

Abbiamo notizia di disordini avvenuti a Lentate, dove da gente ammutinata volevasi impedire la spedizione di grano. Accorsero carabinieri dalle stazioni di Mariano, Barlassina e Cascina Amata, ma non si riescì a sedare il tumulto che al sopraggiungere del sotto-prefetto e del procuratore del Re, accompagnati da truppa di linea.

Il frumento potè così essere caricato e sotto scorta condotto a Barlassina.

Vennero arrestati due individui, che furono deferiti all'autorità giudiziaria.

Per misura precauzionale venne lasciato in luogo l'ufficiale con alcuni soldati. (*Perseveranza*).

Il *Presente* di Parma annunzia che, in seguito agli arresti di Rimini, fu pure fatta una perquisizione nella villeggiatura, a Langhirano, dell'avv. Ottavio Ferrari da Parma, uno degli arrestati.

Carabinieri e guardie di P. S. scassinarono un mobile di cui l'avv. Ferrari aveva con sè le chiavi e frugarono perfino il pagliariccio del letto, dice il citato giornale. Ma la perquisizione riuscì infruttuosa.

Pio IX deve essere in ottimo stato di salute, se devesi giudicare dalla gaiezza del suo carattere. Un medico omeopatico di Parigi gli chiese non ha molto la sua benedizione per lo spedale Hahnemann. Il Papa la inviò e la lettera a ciò relativa dice che la benedizione è data ai medici, alle suore, agli infermieri e a tutti gl'impiegati dell'ospedale. E Pio IX soggiunge che la dà a tutti largamente onde provare che non è una benedizione in dosi omeopatiche.

FRANCIA.

Scrivono da Versailles al *Journal de Paris*:

Sono in grado di assicurarvi che il Governo spagnuolo ha fatto dichiarare al ministro degli esteri che è contrario ad ogni intervento e che nessun accordo preventivo ha determinato l'invio di una squadra germanica nelle acque spagnuole. »

— È stato osservato che l'Imperatrice di Austria, nella sua escursione a Trouville, si è recata a Villiers per fare una visita ai principi d'Orléans.

— Il *Gaulois* scrive che nel prossimo rimpasto del personale prefettizio il sig. de Nadaillac, attuale prefetto dei Bassi Pirenei, sarà traslocato a un posto equivalente in un dipartimento dell'Est.

— La *République* di Valchiusa dice che durante le feste petrarchesche vennero commessi venti furti circa ad Avignone e nei dintorni. Al comm. Minich, rappresentante dell'Italia a quelle feste, fu rubato un diamante che portava in dito.

— Giovedì ultimo ha avuto luogo, nella chiesa dei Penitenti Grigi di Leone, un pellegrinaggio di marsigliesi composto di oltre 800 pellegrini.

Arrivarono, dice il *Républicaine* di Valchiusa, alle ore 4 del mattino, ad Avignone e si sparsero per le vie della città, portando sul petto delle piccole croci rosse, segnale dei pellegrini.

In seguito si portarono processionalmente alla cappella della confraternita dei Penitenti Grigi, cantando la famosa canzone:

Sauvez Rome et la France
Au nom du Sacre Cœur!

Essi sono ripartiti a tre ore, ma prima hanno voluto fare una dimostrazione politica. Agitando i loro fazzoletti e le loro bandiere, si misero a più non posso a gridare dinanzi alla stessa polizia: *Viva il Re! — Viva Enrico V! — Viva il Papa! — Viva la bandiera bianca! — Viva il Papa-re!*

La polizia non si mosse.

La *Corrispondenza Havas* annunzia che il Kedivè rinunziò al suo progettato viaggio in Francia per quest'anno.

L'*Imparcial* del 31 luglio cita i seguenti fatti come prove del favore accordato ai carlisti dalla Francia. In primo luogo, una fabbrica di Bordeaux ha stipulato un contratto per la fornitura di stivali e scarpe ai carlisti, senzachè le autorità s'opponessero menomamente alla conclusione del contratto. In secondo luogo, a Bajona si vendono pubblicamente armi recanti le iniziali di Don Carlos. Terzo, il capo-banda carlista Saballs, del quale il Governo spagnuolo chiese indarno l'estradizione come reo di delitti comuni durante l'insurrezione, fu visto passeggiare pubblicamente per le vie di Perpignano. Egli fu addetto allo stato maggiore di Lizarraga, percorse il mezzodì della Francia senz'essere molestato, sebbene colpevole d'aver fatto fucilare un suddito francese, macchinista della ferrovia del nord della Spagna. Quarto, il signor de Nadaillac, prefetto dei Bassi-Pirenei, rimane tuttavia al suo posto, quantunque abbia permesso a Don Carlos di entrare pubblicamente in Ispagna, che fu da lui visitata prima più volte. Quinto, la Duchessa di Madrid soggiorna a Pau, senz'essere molestata, laddove l'ex-regina Isabella venne internata, dopo la sua caduta. Concludendo, l'*Imparcial* dichiara che i carlisti ricevettero tre carichi d'armi per la via di mare, e che migliaia d'uomini armati hanno raggiunto le bandiere carliste traversando il confine francese, poichè diversamente non avrebbero potuto farlo.

GERMANIA.

I gesuiti che vivono in Gallizia alla frontiera della Posnania organizzano delle grandi missioni nei villaggi prossimi a quella frontiera per declamare contro le leggi ecclesiastiche. L'anima di tal lavoro è il padre Kalouka, già segretario del principe Czartoriski e fratello del noto canonico Kozmian, che si mangiò altra volta l'obolo di San Pietro. Pare che le missioni avranno luogo a spese dell'ex-re di Napoli.

CORRIERE DEL MATTINO

Ieri sera giunse in Torino S. M. il Re.

Stamane alle ore 8, proveniente da Pisa, giungeva in Torino l'ambasciata birmana, composta di otto persone, accompagnata dal capitano di vascello cavalier Biancheri, e prendeva alloggio all'*Hôtel Trombetta*, angolo via Roma e Cavour.

L'ambasciatore è anche ministro degli affari esteri del Regno birmano e il suo nome è *Kenwoon-Monge*; egli viaggia in forma ufficiale ed è accompagnato dal sig. *Savaydange* primo segretario, dal signor *Moun-Oung-Ekoo* ufficiale del Re, e dai segretari di diverse categorie signori *Dacogice*, *Myngetsaydance*, *Noonzaray*, non che dal sig. *Moun-mying* interprete, che parla correttamente il francese.

I Birmani vestono il loro costume orientale con broccati d'oro e d'argento, coperti di splendidi putso (giubbe).

Al momento in cui scriviamo, le bandiere birmana ed italiana sventolano sui balconi dell'Albergo Trombetta.

Tra le varie questioni che saranno sottoposte a S. M. il Re in Torino, vi sarà pur quella, dicesi, del riconoscimento del Governo spagnuolo per parte dell'Italia.

Con poche altre modificazioni eseguitesi dal Ministero delle finanze — scrive la *Gazzetta dei Banchieri* — è stata definitivamente licenziata per la stampa la relazione sul progetto di legge pel conguaglio dell'imposta fondiaria. Questo importante documento parlamentare verrà da un giorno all'altro distribuito ai membri delle due Camere del Parlamento.

Sono pervenute al Ministero delle finanze dalle diverse provincie italiane notizie soddisfacenti circa l'applicazione del nuovo dazio di statistica. Gli incassi dello scorso mese di luglio eguagliano, se non superano, la cifra prevista dal Ministero e tendono ad aumentare. Non si sono mosse lagnanze se non per parte dei fabbricatori di pasta nella Liguria e degli speditori di aranci in Sicilia, che fanno uso di piccole cassette, ognuna delle quali deve pagare cinque centesimi per il nuovo dazio; ma il Ministero non ha creduto di prenderle in considerazione osservando con ragione che per la sua tenuità il nuovo dazio non può arrecar danni di sorta ai produttori arrestando o diminuendo la esportazione dei loro prodotti. (*Libertà*).

LA GIUNTA LIQUIDATRICE
DELL'ASSE ECCLESIASTICO IN ROMA.

Riassunto dei lavori compiuti dalla Giunta

guando. Credi che non me ne sia accorta prima d'ora che vuoi far la spigolistra? Un nuovo genere di vischio per acchiappare i merli: ma non ci riesci, bellina mia: che vuoi? noi siamo ragazze fatte così; come demonietti, valiamo un Perù, ma se vogliamo fare le santuccie, addio buon tempo! tutti ci ridono dietro: animo, balla.

L'istante critico paventato da Emanuele si avvicinava, ma il molto vino ingozzato gl'impediva d'accorgersene. Rideva a crepapelle al mirar quella scena, ed avrebbe volentieri aizzato Emilia perchè non lasciasse languire il divertimento. Pietro invece era diventato pallido. Ogni fumo d'ebbrezza era svanito come per incanto dal suo cervello: stava appoggiato con la schiena al caminetto ed osservava.

Lucrezia si accontentò di rispondere bruscamente:

— Ho detto che non ballerò il *cancan*, e non lo ballerò.

— Questa è curiosa, replicò Emilia. Voglio vedere chi ha la testa più dura. Se non balli, ti prometto di raccontare qualche storiella sul conto tuo a questo rispettabile pubblico, che, se lo divertirà, non divertirà te di sicuro: sai già a che voglio alludere. Dunque risolvi.

Lucrezia divenne quasi livida; teneva gli occhi bassi, fece per alzarsi in piedi, ma ricadde seduta, mormorando con voce fioca:

— Risparmiami, Emilia, te ne prego.

— Ora che ho cominciato voglio finire, rispose Emilia, che nel frattempo per rinfrancare la lingua aveva buttato giù un altro bicchierone pieno di vino. Dovete sapere che Lucrezia non è, come me, povera razza di popolino... è inutile mi faccia atto di smetterla, non la smetto: imparerai a voler essere mia rivale. Essa dunque è di buona famiglia, quasi una gentildonna: certe cose in casa sua non erano mai accadute, o per lo meno, come usano i signori, erano state fatte alla chetichella, e nessuno lo sapeva. Ma chi va col lupo impara ad urlare; la mia buona amica frequentava delle compagne alquanto equivoche, io, per esempio... Una bella sera arriva a casa, si butta in ginocchio innanzi alla mamma, e giù una confessione coi fiocchi... pianti, strida, stracciamento di capelli... Lucrezia aveva avuto il buon naso di attaccarsi ad un pezzo grosso, sperando che ciò le servisse di circostanza attenuante.... invece niente affatto... la buona vecchia si sogna di diventar pazza..... convenitene che è una storia molto ridicola.

Si udì come uno schianto: era Lucrezia che dava improvvisamente in uno scoppio di pianto.

Il vino era cattivo consigliere ad Emanuele. Pensandosi di fare una facezia saporita, e di troncare ogni questione, si avvicinò, barcollando, a Lucrezia:

— Lo capite mio bell'amorino? Non vi resta altro scampo che ballare il *cancan*. Ballatelo con me.

Quell'atto spiacque quasi a tutti. Pochi avevano riso al racconto di Emilia, ed anche quei pochi s'erano sentito le risa morire sul labbro al pianto di Lucrezia. Olimpio credette bene farsi l'interprete dei sentimenti della brigata e disse ad alta voce:

— Emanuele: tu sei un imbecille.

Pannocchini si volse adirato: gli ubbriachi hanno di quei subitanei impeti d'ira; però non sapendo discernere chi avesse parlato per reagire contro quell'insulto, non trovò di meglio che incaponirsi nella sua intrapresa. Mise ambe le mani sotto le ascelle di Lucrezia e la alzò quasi di peso.

— Maestro: suonate il *cancan*.

— Emanuele, te lo ripeto: tu sei un imbecille.

Questa volta conobbe chi aveva parlato.

— Sei tu Pio?

— Io stesso: e all'occorrenza te lo dirò la terza volta.

— Tieni la lingua a segno: gobbo.

— Gobbo di corpo, come tu lo sei di cervello.

— Bada che ti fo ritornare le parole in gola.

Lucrezia si dibatteva sotto le strette di Emanuele, senza potersi svincolare. L'ubbriaco che aveva il vino cattivo, lanciava attorno sguardi provocanti, bestiali. Siccome il maestro non suonava rimasto perplesso a quella scena, deliberò di far senza musica, e incominciò qualche passo a casaccio. Ma in quel momento sentì due mani vigorose a gran pezza più delle sue che lo stringevano ai polsi e lo forzavano ad aprire le braccia. Lucrezia sfuggì ed andò ad accasciarsi in un canto della sala. Emanuele perdette l'equilibrio, barcollò un istante, poi andò ruzzoloni in terra colle gambe levate, in mezzo alle risa generali, risa questa volta che provenivano proprio dal cuore.

Passato lo sbalordimento si alzò invelenito, volle scoprire chi l'aveva trattato in tal modo, ma prima che fosse completamente in piedi, si trovò faccia a faccia con Pietro che lo minacciava ancora col pugno teso e gli occhi sanguigni roteanti nell'orbite.

(Continua) G. G. Molineri.

liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma nell'anno decorso dalla sua istituzione:

La Giunta liquidatrice ha preso possesso a tutt'oggi di 97 case religiose.

All'atto della presa di possesso furono distribuite ai religiosi maschi e femmine 2129 cartelle di pensione per un importo annuo di L. 984,862 50.

La Giunta ha dovuto pagare per passività plateali delle corporazioni religiose soppresse dovute a macellai, fornai, salumai, muratori, falegnami, fabbri, ecc., provate esistenti all'atto della presa di possesso, l'egregia somma di 746,769 lire e cent. 84.

Furono restituite per prestiti ed interessi dovuti dalle corporazioni stesse lire 63,009 68.

Gli assegni provvisori per l'ufficiatura di 89 chiese annesse a conventi soppressi ammontano a lire 164,000.

Gli assegni di congrua ai parroci delle chiese appartenenti alle case soppresse ammontano a lire 21,600.

Furono svincolati nella città di Roma e nelle diocesi suburbicarie 693 benefizi o cappellanie di patronato laicale, la cui tassa a favore della Giunta importa lire 3,070,802 36 e delle quali furono riscosse lire 892,743 43.

Intanto si vanno riordinando le biblioteche delle corporazioni soppresse e furono raccolti nel convento della Minerva numero 59,248 volumi.

Colla presa di possesso delle case delle corporazioni religiose soppresse procede di pari passo la liquidazione del patrimonio, e la vendita degli stabili, nonchè la conversione dei beni immobili degli enti conservati: e in complesso furono posti in vendita beni stabili per

il valore di	L.	9,939,559 81
i quali furono venduti per	»	12,269,352 »
Con aumento sul prezzo di stima di	L.	2,329,792 19

Leggiamo nella *Gazzetta di Genova:*

Ci vien riferito che una rappresentanza dell'Associazione Marittima, presieduta dal suo presidente il capitano Mortola, si è recata a Roma per esporre al Governo le conseguenze dannose che peserebbero sulla nostra marina mercantile quando fossero poste a carico degli armatori le quote della tassa di ricchezza mobile ascritte agli uomini dell'equipaggio. Sappiamo pure che l'onorevole deputato De Amezaga, sempre sollecito del suo mandato ogni volta che sono in campo gl'interessi della navigazione e del commercio, si mosse appositamente dalla Spezia per recarsi alla capitale ad appoggiare presso il Ministero le istanze degli armatori.

L'onorevole De Amezaga avrebbe fatto presente all'onorevole Minghetti che la tassa della ricchezza mobile per gli equipaggi delle navi mercantili pagata dagli armatori, avrebbe avuto per conseguenza un aumento di salari e quindi l'impossibilità di far concorrenza agli stranieri, concorrenza che noi abbiamo fino ad oggi potuto sostenere con vantaggio per la modicità delle paghe, e per la somma economica con cui si armano i nostri bastimenti mercantili.

L'onorevole Minghetti avrebbe accolta col maggiore interesse l'esposizione dell'onorevole De Amezaga, promettendo che farebbe studiare la questione dal suo segretario generale, essendo dispostissimo a favorire il commercio marittimo di cui riconosce l'importanza capitale.

Un telegramma del *Times* in data di Roma, 1° agosto, reca che il signor Lorenzana, ministro spagnuolo, sta negoziando col Papa per riempire le sedi vacanti spagnuole e per la vendita dei beni ecclesiastici nelle provincie basche e nella Navarra.

Telegrafano da Roma al *Secolo* di Milano:

« Il Vaticano ha ordinato ai nunzi pontificii di chiedere alle potenze presso cui sono accreditati, di rinunciare al loro diritto di veto e ad ogni ingerenza nella elezione dei Papi, offrendo in compenso la revisione dei concordati. »

Il *Ravennate* annunzia che il 10° reggimento fanteria, che era di guarnigione in quella città, fu inviato a Forlì, in seguito agli ultimi fatti successi.

Altri arresti di individui per falsificazione di biglietti della Banca Nazionale si sono praticati ieri in Milano. Fra gli arrestati v'ha un tal Am... Angelo, tipografo. Vuolsi che circa una ventina di individui dovranno essere quanto prima tradotti alle Assisie, sia per fabbricazione, sia per lo spaccio dei biglietti di Banca falsi.

In seguito alle pioggie diluviali di questi ultimi giorni, si ebbero a lamentare varie disgrazie nell'interno della Svizzera. La fortezza di Luciensteig, ove trovasi attualmente una scuola dei carabinieri, venne invasa dalle acque del torrente che scende dal monte Perga. Si dovette aprire una breccia nel bastione N. O. onde ottenere che l'acqua avesse un passaggio.

Nel Cantone di Zurigo la Limmat è straripata cagionando non pochi danni in diverse località. Anche la Sihl raggiunse un'altezza tale che non si vide dopo il 1846. Essa straripò presso Wiedikon e coperse colle sue acque la parte avanzata del pubblico passeggio di Zurigo, noto sotto il nome di Limmatspitz. Anche in diversi altri Cantoni si hanno notizie di gravi danni, principalmente in alcune località di S. Gallo, di Glarona, di Appenzello, dei Grigioni, ove furono distrutti dei ponti, delle case, delle strade. I danni nel Toggenburg sono maggiori che nel 1870.

FRANCIA.

La sessione è chiusa. Da Versaglia si scrive che i ministri dell'interno, della giustizia, della guerra e dei lavori pubblici andranno a stabilirsi in Parigi durante le vacanze.

Il Presidente della Repubblica rimane a Versaglia.

Secondo il *Moniteur*, il ministro della guerra mandò delle istruzioni ai generali comandanti dei corpi d'armata 16°, 17°, 18°, circa le misure da prendersi per impedire il passaggio sul territorio francese delle munizioni da guerra destinate ai carlisti. Si dovranno pure sensibilmente aumentare i posti militari ne' diversi passaggi de' Pirinei.

— Il *Temps* racconta che in una delle ultime riunioni il Consiglio dei ministri si occupò della legislazione eccezionale alla quale è sottoposta la stampa. Il maresciallo Mac-Mahon avrebbe espresso il parere che la si dovesse in qualche modo addolcire, ma uno dei nuovi ministri sostenne che non si possono per ora abbandonare i rigori dello stato d'assedio. Quest'ultima opinione prevalse.

— A proposito dell'invito fatto alla principessa Margherita di allontanarsi da Pau, l'*Univers* ha accusato il duca Decazes di cercare gli applausi dei radicali. La *Presse* così risponde all'*Univers:*

« Non crediamo che il duca Decazes cerchi gli elogi dei radicali; ma è certo che sarebbe disperato di ottenere l'approvazione degli ultramontani. Nelle presenti condizioni della Francia, un ministro degli esteri che ricevesse l'appoggio degli ultramontani, non starebbe molto a trascinare nella sua caduta il Governo di cui facesse parte e il paese stesso. »

Notiamo che la *Presse* viene creduta organo del Ministro degli esteri.

— La sinistra si è riunita ed ha deliberato che, durante le vacanze: 1° continuerà in modo gigantesco il movimento dissoluzionista; 2° che non si occuperà punto di ciò che faranno i legittimisti, lasciandone la cura ai loro *nemici naturali*, gli orleanisti; 3° che combatterà a oltranza il partito bonapartista, il solo che abbia vitalità, e il solo che si ponga sul terreno repubblicano, cioè sull'elettorale.

LE NAVI TEDESCHE.

Scrivono da Berlino, 3 corrente, alla *Gazzetta di Colonia:*

« Le due cannoniere di prima classe, il *Nautilo* e l'*Albatros*, destinate ad incrociare nelle acque della Spagna, partiranno da Kiel giovedì prossimo. Il *Nautilo* sarà comandato dal capitano di corvetta Zembsch, l'*Albatros* dal capitano di corvetta De Nostitz. Il primo di questi ufficiali avrà il comando in capo delle due navi. »

Questi due legni furono scelti appositamente per la loro costruzione speciale che permette loro di correre in ogni senso colla massima velocità. Essero già buoni servigi altra volta nelle acque dell'Asia dando la caccia ai pirati chinesi.

I Turchi alla frontiera serba.

Ricordasi che giorni addietro la *Wiener Abendpost* aveva smentito l'esistenza di qualunque concentramento di truppe turche alla frontiera turco-serba, concentramento annunziato dalla *Gazzetta d'Augusta*. Ma le notizie di questa ricevono una conferma esplicita dal *Giornale di Belgrado* del 3 corrente, il quale constata esistere sulla frontiera serba dieci battaglioni di Nisam, sei squadroni di cavalleria e dieci cannoni.

Di più il governatore di Bosnia Derviscb Pascià si è recato alla frontiera montenegrina ed anche su quella ha preso eguali disposizioni. Tutte le truppe sono sul piede di guerra, provviste di armi, munizioni e viveri. In Serbia non si è perciò punto tranquilli a motivo di tali disposizioni minacciose.

CRONACA NERA

Ieri sera, verso le 10 circa, certo Tomasi Tommaso, d'anni 60, da Verona, lavorante alla fabbrica del gaz, metteva fine ai suoi giorni esplodendosi un colpo di fucile sotto il mento.

Il fatto avvenne nell'abitazione del Tomasi, sita in via Banlva, N. 18. Non si sanno le cause che spinsero l'infelice al suicidio.

— La superiora della Casa della Misericordia, in Val di Salice, venne l'altra notte derubata di oggetti di biancheria pel valore di L. 200 circa. I ladri sono tuttora ignoti.

— In flagrante furto di tonno a danno del salsamentario Torrone, con bottega in Piazza Vittorio Emanuele, venne ieri arrestato certo B. Ernesto, d'anni 16, garzone muratore.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 6 agosto.

La *Gazzetta* reca: Il generale in capo Nerello si è congiunto colla brigata Cirlot a Olot. I carlisti vennero fugati.

Londra, 6 agosto.

Il *Times* crede che la Banca d'Inghilterra eleverà oggi lo sconto forse al quattro.

Il Parlamento si prorogherà domani.

Londra, 6 agosto.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al quattro.

Parigi, 6 agosto

La Commissione permanente decise di riunirsi ogni giovedì.

Pietroburgo, 6 agosto.

Il *Monitore* pubblica la nomina di Schuvaloff ad ambasciatore a Londra.

La *Gazzetta di Mosca* è stata sospesa per tre giorni.

Bukarest, 6 agosto.

Il *Giornale di Bukarest* smentisce le voci di un accordo tra la Romenia, il Montenegro e la Serbia, che potrebbe turbare la pace d'Oriente. Dà spiegazioni del viaggio di Stourdza a Cettigne.

Ravenna, 6 agosto.

Oggi furono sciolte tutte le Società politiche. Il *Ravennate* pubblica il decreto. La città è perfettamente tranquilla.

Ginevra, 6 agosto (ritardato).

Il *Journal de Genève* annunzia che il padre Giacinto diede la dimissione dalle funzioni di curato di Ginevra.

Londra, 6 agosto.

Un dispaccio del *Times* datato da Malta, dice che la squadra inglese del Mediterraneo ricevette l'ordine di non recarsi nelle coste della Spagna; la squadra è partita per Gibilterra e toccherà passando Cagliari.

Sanghai, 4 agosto.

Il vapore *Meikong* fu ritirato dalla sua posizione pericolosa senza danni e proseguì il suo viaggio.

Cagliari, 7 agosto.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che fu scoperta una congiura tendente a rovesciare l'attuale primo ministro e sostituire il Kasnadar. Per riuscire, si fecero offerte di danaro ad un principe del sangue. Questi le svelò al Bey. Nel complotto entravano due europei ed un ministro.

Monaco, 6 agosto.

Avendo Reinkens dato il sacramento della cresima nella chiesa di San Nicolò a Monaco, l'arcivescovo di Monaco indirizzò una protesta direttamente al Re.

Parigi, 6 agosto.

Dicesi che la Prussia tratti colla Spagna per ottenere Santona, di cui farebbe un punto fortificato e imprendibile come Gibilterra.

Madrid, 6 agosto.

La *Gazzetta* pubblica una circolare di Ulloa ai rappresentanti spagnuoli all'estero circa la ferocia dei carlisti.

La circolare dice che i carlisti, mentre pretendono di difendere la religione cristiana, incendiano, saccheggiano, assassinano; ricorda gli orrori di Cuenca, la fucilazione dei prigionieri di Olot, la cattura di donne, ragazzi e vecchi nelle provincie Basche per fucilarli, se i repubblicani attaccassero i carlisti.

La *Gazzetta* pubblica pure i decreti coi quali viene sciolta la Giunta per la vendita dei beni nazionali, e viene istituita una Giunta provinciale per la pubblica istruzione.

Zabala smentisce che Espartero abbia corso pericolo di essere attaccato dai carlisti.

I carlisti tirarono contro un convoglio di Alicante, ferirono gravemente il macchinista.

FATTI DIVERSI

Amianto per guarniture nelle macchine a vapore. — In una adunanza tenuta di recente dalla Società degli ingegneri e costruttori navali della Scozia, il colonnello Fish, degli Stati Uniti, dette delle importanti notizie sulle guarniture di amianto la cui fabbricazione egli introdusse in Inghilterra.

Quando cominciò i suoi studi sulla natura dell'amianto e sulla possibilità di adoperarlo nelle arti, quel minerale era pochissimo usato, mentre ora nel solo opificio di Glascovia se ne lavorano per oltre 80 tonnellate l'anno. Serve per le macchine di marina e nelle locomotive, ed è considerato come una delle migliori guarniture a tenuta di vapore.

L'amianto trovasi in gran copia negli Stati Uniti, dal golfo del Messico al golfo San Lorenzo. Ma il materiale usato dalla Società che il colonnello Fish rappresenta, è interamente tratto dalle miniere degli Apennini, ove se ne possono trovare fino a 200 tonnellate all'anno.

Anche nelle Alpi che circondano il Piemonte si ritrova e si estrae ora in gran quantità l'amianto.

La Taglioni. — Ecco ciò che si legge nell'ultimo numero del giornale napoletano: *I lunedì di un dilettante:* « Maria Taglioni è a Londra nella miseria.... Alcuni devoti del culto di Tersicore e militanti della filantropia, si accertarono che, presso Soho-Square, l'inquilina di una squallida soffitta insegna l'arte del ballo a cinque scellini la lezione; e che quella maestra è Maria Taglioni — contessa Gilbert Desvoisins, parente dei principi Trubeskoi di Russia, sorella del celebre coreografo, cui è genero un Windischgratz. » La ballerina Sangalli s'adopera ora a Parigi per dare una serata a benefizio di quella, che fu già la Dea della danza, e si spera che dal canto loro faranno altretranto fra noi la Boschetti, la Pochini, la Beretta, ecc.

Ritorno di emigranti. — Narra la *Tribuna* di Nuova-York, che si opera fra gli emigranti un movimento di riflusso verso l'Europa. Quel giornale scrive:

Da parecchi mesi migliaia di emigranti partono mensilmente dai nostri porti per l'Europa. Mentre vi ha sensibile diminuzione nei passeggeri da cassero che giungono in America, le navi che ne partono sono piene di passeggieri della stessa classe come non lo furono mai in tempi anteriori. Quasi 900 passaggieri da cassero s'imbarcarono sabato scorso alla Nuova York per Queenstow, Liverpool ed i porti tedeschi, numero doppio di quello che si soleva vedere negli anni precedenti.

Oggi ne parte un numero ancor più considerevole. Su una sola vaporiera, il *Britannic*, erano stati distribuiti ieri 400 viglietti di tragitto, essendosi dopo di ciò rifiutata la Società di accettare altri passeggieri, benchè le venissero offerti 25 dollari invece del prezzo di tariffa che è di 16. Anche su altro vaporiere vi ha gran ricerca di viglietti.

Dopo il timor panico commerciale del settembre scorso, la mancanza di lavoro in tutti i rami si fece sentire a danno degli inesperimentati emigranti ed ora si vedono le conseguenze. Dopo aver lottato alcune settimane o mesi per ottenere mezzi di sussistenza, il denaro degli emigranti si trova alla fine esaurito ed essi volgono ben presto lo sguardo al loro paese nativo.

La *Tribuna* dice però essere ancora il numero degli emigranti che giungono in America di gran lunga superiore a quello degli europei che ritornano nel vecchio mondo; ma aggiunge che coloro che partono, appartengono alle classi migliori e più fornite di mezzi.

Onorio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

CREDITO FONDIARIO
DELLE OPERE PIE DI S. PAOLO
IN TORINO

N. 182 *Cartelle Fondiarie* di quest'Istituto estratte a sorte il 1° agosto 1874, rimborsabili col 1° p. v. ottobre alla pari e con cessazione di decorrenza d'interessi dal detto giorno.

6941	16731	26100	35785	42153
7620	16987	26139	35974	42484
7665	16910	26518	36393	42537
7967	17281	26865	37057	45698
8229	17542	26826	37095	43195
8140	17972	26557	37336	43266
8665	18020	27132	37742	43365
9042	15617	27431	37800	43467
9528	18865	28365	38193	43613
10049	19178	28626	36400	43050
10958	19725	28800	38600	44127
11046	19540	29357	38665	44140
11280	19782	30079	38771	44416
11887	20211	30118	38830	44458
12078	20130	30164	39168	44553
12303	20416	30229	39310	44920
13599	21664	31124	39313	46104
13983	21 09	31540	39397	45444
14230	21959	31703	39554	45601
14742	21980	32779	40136	45872
14415	22984	32791	40815	45992
14570	22917	32509	40865	46313
15282	22939	32697	40581	46401
15363	23404	33932	4 034	47097
15468	23544	33430	41348	47443
15578	23870	33468	41462	47933
15624	23795	33867	41474	48553
16652	23980	33978	41458	48626
16938	24767	34784	41485	
16027	24411	34298	41673	
16149	25017	34928	41610	
16405	25053	352.8	47055	

Cartelle estratte a sorte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

Estrazione 1° febbraio 1873. — 16790 — 25046 — 35883 — 37368.

1° agosto 1873. — 14585 — 36752 — 488.

1° febbraio 1874. — 1201 — 3273 — 5706 — 10472 — 12349 — 13431 — 18470 — 20086 — 25051 — 26443 — 29523 — 30846 — 37879 — 41470 — 41695.

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 23 al 29 luglio

	1874		1873
L.	1,536,093 65	L.	1,555,759 55
In più nel 1874 L. 80,333 10			

Dal 1° gennaio al 29 luglio

	1874		1873
L.	47,634,745 26	L.	46,566,452 —
In più nel 1874 L. 1,068,293 25			

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

	1874		1873
L.	415,219 54	L.	391,504 33
In più nel 1874 L. 23,715 21			

Dal 1° gennaio al 1° luglio

	1874		1873
L.	10,473,256 10	L.	10,004,536 89
In più nel 1874 L. 468,721 21			

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 25 giugno al 1° luglio

	1874		1873
L.	77,137 71	L.	74,878 55
In più nel 1874 L. 2,255 76			

Dal 1° gennaio al 1° luglio

	1873		1874
L.	2,166,456 28	L.	2,021,323 24
In più nel 1873 L. 142,133 04			

Cereali. — Marsiglia, 4, mercato stazionario. Venduti 400 ett. frumento Polonia 126[121] a fr. 33; 400 Africa duro i 100 kil. a fr. 30; 640 Irka Azoff 126[120 a 34 25; 400 id. id. 128[123 a 37; 60 Berdianska 126[122 a 41; 400 Irka Azoff 129[124 a 39; 3700 Bona duro o Filippeville 130[125 a 33 50; mercato fermo 4 mesi da 9bre.

Il tutto per 100 litri sc. 1 0[0.

Arrivi: 29,300 ett. frumento; 320 id. fave e 560 id. orzo.

Nelle altre granaglie venduti: 1000 carichi avena Marmara a fr. 22 i 110 kil.; 500 quintali fave Sardegna a 22 50 i 100 kil.; 100 quint. meliga Ordou a 18 i 100 kil.; 400 quint. fave Sardegna a 22 25 i 100 kil., design. immediata arr. agosto.

Vercelli, 4 agosto. — **Cereali.** — Il complesso degli ultimi due mercati dà i seguenti risultamenti:

Ribasso di cent. 50 su tutte le qualità di riso con vendite discretamente attive; ribasso da L. 1 a 1 50 sul grano con vendita stentata; di L. 1 50 sulla segale. Solo l'avena fece il notevole aumento di L. 1 50 per sacco, causa l'attivissima ricerca. In meliga non si fanno in questi momenti contratti sopra campioni, e mancando tuttora la roba nuova, il mercato di dettaglio fece prezzi eccezionalmente cari.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso mercantile	L. 40 75 a 41 25
» mercant. buono	» 41 60 a 42 25
» fioretto	» 42 75 a 43 —
Bertone	» — — a — —
Frumento merc.	» 29 — a 30 —
» buono	» 31 — a 33 —
Segale nuova	» 21 — a 23 —
Meliga	» — — a — —
Avena	» 14 — a 15 —

MERCATO DI MILANO.
5 agosto 1874.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronti:

Frumento all'ettolitro		L. 21 90 a 24 65
Granoturco	»	» 19 85 a 26 —
Segale	»	» 17 10 a 19 15
Riso nostr. (dazio escl.)		» 28 10 a 33 55
Riso pugl.	(idem)	» 28 10 a 33 55
Avena	(idem)	» 9 15 a 10 10

Borsa di Milano. — 6 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	73 95
» » fine	74 —
Prestito Nazionale 1866	67 75
» » stallonato	64 75
Azioni Banca Nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	622 —
» Banca Veneta	227 —
» Banca di Torino	704 —
» Banca Generale	407 —
» Banca di Costruzione	316 —
» Banca Industriale	208 —
» Banca Credito Milanese	201 —
» Banca Italo-Germanica	212 —
» Banca Cotonificio	275 —
» Banca Lanificio	203 —
» Linificio e Canapificio	272 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Ferrovie Meridionali	380 50
» Ferr. Romane	80 —

Obbl. Ferr. Meridionali	216 50
» Ferr. Romane	204 —
» Ferr. Sarde	201 A
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	520 —
» Ecclesiastiche	86 50
Buoni ferr. Meridionali	546 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	110 10
» Londra a tre mesi	27 52
» Francof. a tre mesi	230 50
» Vienna a tre mesi	247 50
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto	4 0[0

Borsa di Genova. — 6 agosto.

Rendita italiana	73 90
Azioni Banca Nazionale	2107 —
Credito Mobiliare Italiano	783 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	359 —

Francia breve lett. a 110, dan. a 110 05.
Londra a vista lett. 27 73, danaro 27 67.
Marenghi da 22 08 a 22 10.
Sconto 5 per 0[0.

Firenze,	5	6
Rendita al 5 0[0	74 07	73 97
Id. al 1° gennaio 1875	71 70	71 60
Oro lettera	22 06	22 05
Londra lettera	27 50	27 52 5
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	67 —	67 —
Azioni Tabacchi	843 50	843 —
Banca Nazionale	2116 —	2115 —
Az. ferr. Merid.	382 —	302 —
Obblig. »	218 —	218 —
Banca Toscana	1470 —	1495 —
Credito Mobiliare	795 50	793 —
Italo-Germaniche	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Parigi,	5	6
3 per 0[0 Francese	63 42	63 —
5 per 0[0 id.	98 65	98 40
Banca di Francia	3820 —	3880 —
Rendita Italiana	67 57	67 30
F. Lombardo-Venete	310 —	308 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	203 —	202 —
Ferr. Romane	72 50	72 —
Obblig. idem	186 —	174 50
Azioni regia Tabacchi	781 —	780 —
Cambio su Londra	25 15	25 11 5
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 3[4
Consolidati Inglesi	92 5[8	92 1[2

Vienna,	5	6
Mobiliare	242 —	243 50
Lombarde	133 25	135 —
Banca Anglo-Austriaca	152 —	155 —
Austriache	319 —	318 75
Banca Nazionale	972 —	972 —
Napoleoni d'oro	8 80 5	8 82
Cambio su Parigi	43 40	43 45
Cambio su Londra	109 70	110 —
Rendita Austriaca	74 40	74 50
Idem in carta	70 55	70 55
Unionbank	131 25	132 75

Berlino,	5	6
Austriache	196 1[4	195 3[4
Lombarde	81 5[8	81 3[4
Mobiliare	146 1[4	145 3[4
Rendita Italiana	68 —	67 5[8
Idem Turca	44 1[8	44 1[2

Londra,	5	6
Consolidato Inglese	92 1[2	92 3[4
Rendita Italiana	67 1[8	66 3[4
Spagnuolo	18 —	17 7[8
Turco	44 —	43 5[8
Egiziano	76 1[2	75 3[4

Condizione Pubblica delle Sete in Torino
Bollettino del 6 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	416 92
Trame	»	» »
Greggia	1	6 91
Articoli diversi	»	» »
Totali	6	423 83

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 40.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Bollettino del 6 agosto 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	495 19
Trame	»	» »
Greggia	6	534 49
Articoli diversi	»	» »
Totali	13	1029 68

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 96. Chilogrammi 7,343 07.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO

7 agosto 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in cont. 73 75 75 75 (73 75) 73 75 d'ufficio, in liq. 73 75 75 75 77 1[2 75 75 80 75 82 1[2 77 1[2 85 85 85 75 72 1[2 72 1[2 75 p. 31 agosto.

Corso legale 73 75.

Oro 22 12, 22 16 da informazioni.

CAMBI	a breve dan. lettera		a 3 mesi dan. lettera	
Svizzera*	110 10	110 25	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	231 —	231 1[2
Lione*	110 10	110 30	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 52 1[2	27 57 1[2

* Da informazioni.

Svizzera sc. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
7 agosto 1874.

Rendita: Corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa preced.

Intanto che la politica è calma in Francia, le ripetute dichiarazioni Disraeli alla Camera dei Comuni in Inghilterra, incominciano ad inquietare le Borse, tanto più colla posizione carica, e coi prezzi spinti, in cui si trovano impegnate le principali piazze. Il mercato di Parigi ha perso ieri terreno, sotto l'influenza di molte realizzazioni, e simultaneamente, la Banca d'Inghilterra elevò lo sconto al 4 0[0. Questi fatti pesarono stamane sulle disposizioni già dubbie dei nostri operatori. La Borsa esordì debole. La Rendita oscillò sui prezzi di 73 75, 73 80 cont. e fine corr. Quanto ai valori notiamo sempre lo stesso abbandono:

Az. Banca Naz. 2110 fine corrente.
Az. Mobiliari 785 id.
Az. Banca Torino 701 id.
Az. Banco Sc. 238 id.
Az. Meridionali 357 id.
Obbl. V. E. 293 id.



Alfieri — *Riposo.*

Balbo (ore 8 1/2) — La comica Compagnia diretta da F. Sergonzoni rappresenterà:
Le donne guerriere, operetta.
La vittima, farsa.

Circo Milano (ore 5) La drammatica Compagnia Scalpellini rappresenterà:
La perla di papà Martin, dramma in 3 atti; *Lucrezia Borgia*, farsa.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO

PROPRIETA' LETTERARIO-MUSICALE

DIFFIDA

Milano, 3 agosto 1874.

L'Editore **EDOARDO SONZOGNO** rende noto che, oltre alle 45 Opere da esso comperate, come dalla **Diffida** 18 giugno p. p., ha acquistato in forza di regolari contratti conchiusi colle Case Editrici Musicali di Parigi: **Braudus e C.**, ed **Heugel e C.**, la proprietà esclusiva per l'Italia delle altre 30 seguenti opere musicali:

del Maestro A. ADAM

Le Postillon de Lonjumeau
Les Patins de Violette
Le Toréador
La Poupée de Nuremberg

del Maestro AUBER

Le Cheval de Bronze
Le Philtre

del Maestro L. DELIBES

Six Demoiselles à marier

del Maestro E. HERVÉ

Le petit Faust
Les Turcs

del Maestro E. JONAS

Le Chignon d'or *(Operetta già rappresentata con gran successo a Vienna e da rappresentarsi per la prima volta a Parigi al Teatro delle VARIÉTÉS nel mese di settembre p. v.).*
Le Roi boit
Les petits prodiges

del Maestro C. LECOCQ

Giroflé-Girofla *(il nuovo gran successo dell'autore della* Fille de Mᵐᵉ Angot)

del Maestro MAILLART

Les Dragons de Villars

del Maestro G. OFFENBACH

Orphée aux enfers
Geneviève de Brabant
Le voyage de MM. Dananan
La Chanson de Fortunio
La Chatte métamorphosée
Croquefer
La Demoiselle en loterie
Dragonette
Le Mariage aux lanternes
La permission de dix heures
Le 66
Les trois baisers du diable
La bonne d'enfants
Rose de Saint Flour

del Maestro A. THOMAS

Le Roman d'Elvire

del Maestro A. VARNEY

La polka des sabots

L'Editore **EDOARDO SONZOGNO** diffida pertanto gli Editori Italiani, nonchè gli Impresari teatrali, a volersi astenere da qualunque **riproduzione, rappresentazione, traduzione, pubblicazione,** o **riduzione** sotto qualsiasi forma degli spartiti od anche dei singoli pezzi staccati delle suddette Opere, senza averne ottenuta la di lui autorizzazione, essendo fermamente deciso di far valere con tutte le facoltà che gli accordano le vigenti leggi i diritti da lui acquisiti.

EDOARDO SONZOGNO.

Incanto volontario di stabili presso Carmagnola

Alli **3 settembre prossimo**, ore 10 mattina, nello studio del notaio TACCONE in Torino, via Orfane, N. 24, avrà luogo un nuovo incanto per la vendita della Cascina **Ghirarda**, di are 1909, centiare 34 (giornate 50, tavole 10), di cui i due terzi di prati irrigabili con ampio fabbricato rustico, ed in parte ad uso civile, al prezzo ridotto di **L. 54,000** ed alle condizioni di cui nel relativo bando venale delli 29 luglio ora scorso.

Per schiarimenti dirigersi al sig. Notaio suddetto od all'avvocato **G. Mattei**, via Monte di Pietà, N. 26. 904

Banco di Sconto e di Sete in Torino

Stato sommario dell'Attivo e Passivo al 31 luglio 1874
Pubblicato a termini dell'art. 11 dello Statuto Sociale

		ATTIVO	PASSIVO
Capitale effettivamente versato	L.	»	10,000,000 »
Cassa contanti	»	757,447 15	»
Portafoglio	»	14,893,497 52	»
Anticipaz. su fondi pub.ᶜⁱ e val.ⁱ ind.ⁱⁱ	»	3,175,100 »	»
Conto valori di proprietà	»	13,257,136 85	»
Magazzini generali (Docks) di Torino	»	2,465,720 07	»
Conti correnti e corrispondenti diversi	»	4,145,749 80	24,734,701 83
Depositi di titoli a cauzione e volontari	»	1,681,255 »	1,681,255 »
Mobilio	»	52,200 »	»
Fondo di riserva	»	»	2,500,000 »
Risconto Portafoglio al 31 dicembre 1873	»	»	88,258 »
Somme in sospeso per far fronte a perdite eventuali	»	»	535,908 35
Dividendo dell'ultimo Esercizio	»	»	50,494 50
Utili generali del corrente esercizio	»	»	1,341,665 34
Spese a dedursi dagli utili: d'amministrazione e d'eserc.ⁱᵒ		82,070 91	»
Interessi e risconti		342,013 10	»
Imposte diverse		113,090 82	»
Totale	L.	40,952,283 02	40,952,283 02

Il Banco sconta effetti e fa anticipazioni sopra deposito di Fondi Pubblici, Valori industriali e Sete, incaricandosi della vendita e lavorìo di queste ultime in Trama ed Organzino per conto dei consegnatari.

Fa anticipazioni sulle merci in genere da essere depositate nei Magazzini generali di Torino dal Banco stesso esercìti.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 per cento pei conti disponibili, e del 4 per cento su quelli fissi non disponibili che mediante preavviso di tre mesi.

Accetta in custodia Titoli e Valori entro cassette chiuse mediante un abbuonamento annuo di L. 50, 100 e 150, secondo le dimensioni.

Riceve in deposito a titolo di semplice custodia Fondi Pubblici e valori industriali rilasciando un Certificato nominativo di deposito ed assumendo l'incarico di esigere dividendi, premi e rimborsi, mediante una provvigione.

S'incarica di pagare le imposte Erariali e Provinciali dovute ad Esattori delle Provincie di Torino, Cuneo, Alessandria e Piacenza. 908

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO (6 Agosto 1874).

Aumento di sesto alli stabili caduti nell'attivo del fallimento delli Giovanni e Domenico fratelli Bertodatto di Bairo deliberati il lotto 1° per L. 1905, il lotto 2° per L. 670, il lotto 3° per L. 105, il lotto 4° per Lire 250; il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 corr. mese. — (Tribunale d'Ivrea).

Notificanza. — Ad instanza del sindaco della fallit.ᵃ di G. Nigra, fu notificata alli Giuseppe e Rosa coniugi Selvo la sentenza emanata dal pretore di Torino, sezione Moviso, il 20 luglio scorso in loro contumacia. — (Gili p. c., Torino).

Citation. — Les nommés Bianetti Charles et Sorega Pierre à comparaître par devant le tribunal civil d'Aoste, et dans le délai de trente jours, notifié, le huit juillet 1874, au nommé Franchini Philippe, entrepreneur de travaux publics domiciliée à Massagno (Lugano), et à Franchini Élise veuve Dondeynaz, domiciliée à Verrès, pour que les hoirs Franchini [illegible] à leur payer la somme résidue de L. 4811,35, ayant admis d'avoir reçu dernièrement L. 100 à compte. — (Chantel p., Aoste).

Citazione *per pubblici proclami.* — In dipendenza di decreto di autorizzazione rilasciato dal presidente del tribunale civile di Torino in data 24 luglio 1874, sull'instanza di Carolina Capra e Paolo coniugi Amateis residenti in Torino, citato per pubblici proclami: Pasero Telesforo, Ganta Giuseppe, Rena Giovanni Battista, Allamandola Vincenzo, Perodo Secondo, Falco Salvador, Secondino notaio Michele ed altri a comparire avanti il sig. giudice delegato del tribunale civile di Torino, Giovanni Batt. Mancio, il 14 corrente agosto ed alle ore 8 del mattino, per la cancellazione dell'ipoteca di privilegio iscritta il 17 agosto 1857, volume 960, art. 4256 a favore della massa dei creditori del sig. Paolo Amateis contro il suo fratello Luigi, sopra il corpo di cascina denominato il Barabotto posto in territorio di Rivoli e beni ad essa annessi, in dipendenza d'atto di deliberamento 31 luglio 1857.

Citazione. — Ad instanza di Anna Donsville-Tordella, si citò davanti la pretura di Chieri pelle ore 9 antim. delli 4 settembre prossimo, Nicola Bodriti fu Giovanni nato in Castagnole-Lanze già residente in Chieri, per condanna al pagamento di L. 100, vitto somministratogli.

Notificanza. — Sull'instanza di Ghietti Pietro e Giuseppe fratelli, si notificò a Solavagione Domenico, copia di sentenza emanata dal tribunale civile di Torino il 7 stesso mese con la quale si aggiunsero altre condizioni a quelle della vendita contenute nella sentenza di detto tribunale 17 settembre 1873. — (G. B. Baravalle p. c., Torino).

(Dal *Conte Cavour*, N. 215).

PROVINCIA DI CUNEO — (5 Agosto 1874).

Incanto. — Sull'istanza di Melano Giovanni e Teresa residenti a Fossano, nanti il tribunale civile di Cuneo il 2 ottobre prossimo ore 12 mer., avrà luogo l'incanto in odio di Fiorito notaio Giuseppe di Fossano, 1° di un campo di are 65, cent. 38; 2° di porzione di campo di att. 1, are 33, cent. 36. — (F. Tosca p. c., Cuneo).

Comune di Barge. — Appalto delle opere di ricostruzione del ponte detto della Madonna ed accessorie, nel principale abitato di Barge, secondo il relativo capitolato, alle ore 10 ant. di lunedì 24 agosto corrente, nell'ufficio comunale, si procederà al 2° incanto sul prezzo peritato di L. 35,596 61. (Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 182).

Provincia di ALESSANDRIA — (6 Agosto 1874).

Istanza per nomina di perito da Giovanni Antonio Guasco per procedere all'estimo degli stabili consistenti in varii appezzamenti coltivi, posti in territorio di Solero, fra tutti di are 224, centiare 83, oltre ad are 9, centiare 90 di una pezza di terra vignata posta in territorio di Quargnento, subastandi all'Emilio Robotti, residente in Ivrea. — (Roggero p., Alessandria).

Incanto 11 settembre 1874, ore 12 meridiane, nanti il tribunale civile di Novi, instante Debenedetti Luigi, ed in odio di Bocchi Caterina vedova di Romano Giovanni, residente in Pasturana, degli stabili posti nel comune di Pasturana. — (Bando causidico, Novi).

Incanto alli 9 settembre 1874, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale civile di Alessandria, degli stabili in territorio di Castellazzo Bormida e Castelspina, sulla istanza della signora Teresa Buzzi vedova Sagagni, a pregiudicio della signora Maria Eleonora Buzzi vedova Grillo, residente a Genova. — (Avv. F. Scaparro p. c., Alessandria)

Istanza per nomina di perito da Vivaldi signora Elisa per l'estimo dei beni subastandi in odio dei sigg. avvocato Francesco e capitano Giovanni fratelli Bosio, posti sul territorio di Visone. — (Carrara p. c., Acqui).

Istanza per nomina di perito dal causidico Giovanni Furno che proceda alla ricognizione ed estimo di parecchi stabili subastandi a Rapetti Giovanni, residente sulle fini di Terzo. — (Furno p. c., Acqui).

Istanza per nomina di perito da Carozzo Margherita, residente in Orsara Bormida, che proceda all'estimo dei beni subastandi contro il sig. Bruni notaio Giovanni Battista, residente a Rivalta Bormida, terzo possessore, siti in territorio di Rivalta Bormida. — (Carrara p. c., Acqui).

Istanza per nomina di perito dal causidico Giovanni Furno che proceda alla ricognizione ed estimo di parecchi stabili subastandi contro Rapetti Guido fu Bernardo, residente sulle fini di Terzo. — (Furno p. c., Acqui).

Incanto 9 settembre, ore 11 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Alessandria, degli stabili posti in subasta sull'istanza della signora Ottolenghi Debora vedova Debenedetti, in pregiudicio delli sigg. Nova Antonio e Maggiolini Giuseppina, coniugi, residenti in Quattordio, consistenti in aratorii ed aratorii vitati, con un corpo di casa civile e rustica, con giardino e corte annessa, situati sul territorio di Quattordio in tre distinti lotti ed al prezzo di L. 2840 quanto al lotto primo, di L. 250 quanto al secondo, e L. 1970 quanto al terzo. — (Pasquarelli p. c., Alessandria).

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 33).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

	Parigi, agosto (sera)		5	6
Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	69 75	67 25
» »	per settembre	»	64 25	63 50
» »	per gli ultimi mesi	»	62 25	60 75
» »	per i 4 mesi da 9.bre	»	60 50	[illegible]
Zuccari Saccarino 88 ¹²/₁₃		»	58 —	—
» » ⁷/₉		»	64 —	—
» bianco 3		»	67 25	—
» raffinato scelto		»	149 —	50

Liverpool, 6 agosto.

Cotoni — Vendite generali, Balle 15000, di cui speculazione 3000, e per la consumazione
Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.
Importazione della giornata Balle 6000.

Hâvre, 6 agosto.

Cotoni — Vendute Balle 1700.
Mercato fermo — Buone ricerca regolare.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	99 — a 1[illegible]	—
» — » per settembre	»	98 —	—
» — » per ottobre	»	98 50	—

Caffè — Venduti Sacchi 2722.
Prezzi in aumento.

» — Santos non lavati da	»	109 50 a [illegible]
» — Guatemala	»	160 —
» — Haïti Gonaïves da	»	137 50 a 1[illegible]
» — Haïti	»	102 50
» — Cap. Haïtien	»	105 50

Marsiglia, 6 agosto.

Frumento — Importazione Ett. 1851.
Vendite » 12720.
Mercato calmo — Compratori riservati.

Pelli di Montone di Levante, 20 . Fr. 110 —

Torino, Tip. G. Favale e C.